Le Campane di Villazzano

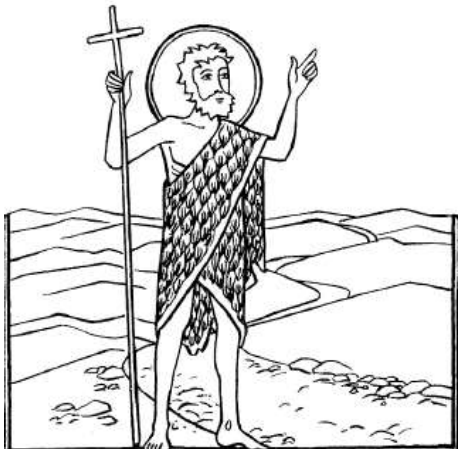
Notiziario Parrocchiale Settimanale

Settimana dal 03 al 09 dicembre 2023

II domenica di Avvento

10 dicembre 2023 - Anno B

(Is 40,1-5.9-11, Sal.84, 2Pt 3,8-14 , Mc 1,1-8)



Dal Vangelo secondo Marco

1 Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. 2 Come sta scritto
nel profeta Isaìa: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via. 3 Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», 4 vi fu
Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo
di conversione per il perdono dei peccati. 5 Accorrevano a lui
tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.
E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. 6 Giovanni era
vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette
e miele selvatico. 7 E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono
degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. 8 Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi
battezzerà in Spirito Santo».

«Il vangelo di Gesù Cristo» *Fr. Emiliano Biadene*

In questa seconda domenica di Avvento la liturgia ci offre l'apertura del Vangelo di Marco. «Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1). Queste parole poste come incipit del Vangelo di Marco non sono solo il titolo di ciò che si leggerà di seguito, ma rivelano soprattutto lo stile di questo annuncio, che è lo stile della vita di Gesù Cristo: il vangelo. Del vangelo, della buona notizia del regno, Gesù si è fatto servo obbediente. È l'inizio del vangelo di Gesù, perché al vangelo Gesù ha dedicato tutta la sua vita, la sua intelligenza, le sue energie, il suo pensare, il suo parlare, il suo agire, il suo corpo, le sue relazioni. Tutto in Gesù parlava di vangelo. È però anche l'inizio del vangelo di Gesù, perché tutto il vangelo ci parla di Gesù, perché Gesù stesso è il vangelo, la buona notizia di Dio per agli uomini.

In queste prime battute del suo vangelo, Marco pone subito una citazione dell'Antico Testamento: «Come sta scritto nel profeta Isaìa: "Ecco dinanzi a te io mando il mio messaggero; egli preparerà la tua via"» (Mc 1,2). L'inizio del vangelo è radicato nella storia di alleanza che Dio ha stabilito con il popolo d'Israele. Marco narra la vocazione di Gesù, l'inizio della sua vita di fede, un inizio segnato dalle Scritture e dalla figura di Giovanni Battista, inviato da Dio per preparargli la strada. Giovanni nel suo agire e nel suo parlare è nient'altro che realizzazione della parola di Dio, obbedienza alla parola; Giovanni è scrittura incarnata in una vita, vita plasmata dalla parola.

Che cosa annuncia Giovanni? «Viene dopo di me colui che è più forte di me» (Mc 1,7). Giovanni annuncia che Gesù è colui che egli stesso attende! Gesù battezzerà non con l'immersione nelle acque del Giordano, ma con un'immersione nello Spirito Santo. Giovanni riconosce la superiorità di Gesù, riconosce la potenza dello Spirito di Dio che abita in quel suo discepolo che viene «dietro» a lui. Giovanni non è solo uno che si prepara alla venuta del Signore. Giovanni si fa lui stesso via, traccia quella strada di annuncio e martirio che anche Gesù percorrerà. Giovanni ha vissuto nella sua carne l'annuncio di Isaia, l'appianamento delle valli e l'abbassamento dei colli. È in questo suo abbandono a Dio tramite la Scrittura che Giovanni prepara nella sua vita la manifestazione di Gesù quale Signore atteso.

Prepararsi al Signore che viene è lasciare che la sua parola agisca su di noi, che abbatta ogni nostra arroganza e ci rialzi dai fallimenti, dalle nostre debolezze e paure. Prepararsi al Signore che viene è fare spazio nel nostro presente a quel futuro che ancora non conosciamo, ma che già ora ci chiede capacità di attesa e accoglienza. Preparare in noi questo spazio di accoglienza è trascinare il futuro nel nostro presente. Giovanni è per noi vera guida in questo tempo di Avvento e ci insegna a vivere l'attesa del Signore nell'attenzione e nell'ascolto delle Scritture, e nella capacità di attesa e accoglienza del futuro.

DICEMBRE

martedì 5 ore 20.30 *Il Natale nell'arte*
sala mansarda casa parrocchiale
presenta padre Pietro Antonio Viola

mercoledì 13 ore 20.30
preghiera di Natale, animata dai giovani religiosi,
chiesa santa Maria del Suffragio Trento

giovedì 14 ore 20.00 – 22.00
adorazione e preghiera per un Natale di Pace

sabato 16 S. Messa ore 19.00 e presenza dei gruppi della catechesi

martedì19 ore 16.30 – 19.00
celebrazione del Perdono per i gruppi della catechesi

sabato 23 celebrazione del Perdono
ore 9.00 – 11.00; 15.00 – 18.00

domenica 24 celebrazione del Perdono
ore 15.00 – 18.00
S. Messa della notte ore 22.30

domenica 25 Natale S. Messa ore 10.00
martedì 26 S. Stefano S. Messa ore 10.00
mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29 S. Messa ore 8.00

sabato 30 S. Messa ore 19.00
domenica 31 S. Messa ore 10.00; S. Messa ore 19.00 e Te Deum
lunedì 1 gennaio 2024 S. Messa ore 10.00

martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4, venerdì 5 S. Messa ore 8.00

venerdì 5 S. Messa ore 19.00 SOSPESA
sabato 6 Epifania S. Messa ore 10.00; S. Messa ore 19.00 SOSPESA
domenica 7 S. Messa ore 10.00

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI *(Rosanna Vigili)*

Dal nostro salotto dove c'è il televisore comune, distrattamente posiamo lo sguardo sull'ultima immagine da Gaza: decine di neonati prematuri che gemono come cuccioli abbandonati, tutti insieme sopra un lenzuolo verde dopo essere stati tolti dalle incubatrici ormai inutili a causa della mancanza di corrente elettrica. Questo – sta dicendo il cronista – è ciò che i soldati israeliani hanno visto una volta entrati nell'ospedale di al Shifa sotto gli scantinati del quale serpeggiano i tunnel dei loro nemici terroristi. Di quelli cioè che – non proprio le stesse persone ma si suppone i loro fidelizzati – calatisi con dei deltaplani a un festival musicale Re'im, hanno già fatto ampia strage di ragazze e ragazzi. Un'altra strage di innocenti. Queste reiterate stragi segnano il danno di quella perversione di ogni valore umano per cui, in una faida senza fine, le vittime diventano carnefici e i carnefici diventano vittime. Ed ecco allora che un orrore si impone sulla valanga incrontrollabile della violenza ed è la pena che paga chi, in realtà – al di là di chi sia vittima o carnefice – è il corpo degli innocenti. Di chi non sa o non vuole essere parte di una battaglia, non entra negli alterchi delle ragioni e dei torti, non aggredisce nè si difende ma, disgraziatamente, si trova a chiedere la vita lì dove il mondo gli ha dato il buongiorno. Sono i neonati di Gaza, i ragazzi di Israele, i bambini di quella Giudea che – quando nacque Gesù – erano anch'essi stati partoriti in quella regione della terra che gli occupanti romani avevano chiamato Palestina.

Figli di un popolo oppresso, presidiato dai centurioni di Roma e in tutto l'Impero dipendenti, gli ebrei avevano in Erode il Grande un re fantoccio peraltro nemmeno figlio di Israele nè quindi di stirpe davidica ma un usurpatore Idumeo discendente di Esaù. Quando i Magi vennero da lui per chiedere del Messia sulla cui nascita erano stati avvisati da una stella, Erode si spaventò temendo di essere destituito dalla sua carica monarchica e: *"si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù" (Mt 2,16)*. Fu così che il re dei Giudei divenne il loro peggior nemico. Non solo perché il sangue non fa altro che generare sangue e la violenza non può che generare e moltiplicare la violenza, ma perché nulla mai potrà giustificare l'uccisione degli innocenti. Dio stesso, infatti, verrà loro in difesa, Dio stesso verrà a domandare a vittime e carnefici: ***"Dove sono i vostri figli?"***. Proprio come, nella notte dei tempi, Egli venne a interrogare Caino non chiedendogli se si ritenesse carnefice o vittima, se fosse giusto o meno il gesto di levare la mano contro Abele, quando: *"Dov'è tuo fratello?"*. Ma Caino non aveva ascoltato l'invito di Dio a temere il "peccato", quella belva *"accovacciata alla tua porta" (Gen 4,7)* che, ucciso suo fratello, sarebbe rimasta l'unica sua compagna.

"Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto (...) domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello", così aveva detto Dio già a Noè, nella primigenia, universale Alleanza *(Gen 9,5)*. Ciò nonostante ripetutamente sia i popoli nemici di Israele sia lo stesso Israele fecero stragi di bambini. Il Faraone fece uccidere tutti i figli maschi degli ebrei, chiedendo alle levatrici di soffocarli sul nascere *(cf. Es 1,17)*; i Giudei fecero stragi di bambini e di donne nella terra di Canaan e fecero financo passare per il fuoco i loro neonati offrendoli in sacrificio agli idoli *(cf. Ger 19)*. Un delitto così insopportabile agli occhi di Dio che per esso Gerusalemme fu distrutta e i suoi abitanti furono deportati. Dinanzi alle attuali stragi di innocenti nostro dovere è almeno quello di dire "no"! Come fecero le levatrici dell'Egitto, rifiutandosi di ubbidire al sistema di potere sulla morte del Faraone e salvando la vita dei bambini a rischio della propria. Compito del cristiano è quello di assumere l'impegno di Giuseppe, il padre adottivo di Gesù il quale, intuendo il pericolo cui il figlio piccolino andava incontro, prese lui e sua madre e li portò via lontano, in Egitto. Il cuore di tutti noi non può, infine, limitarsi ad una superficiale, passiva commozione, guardando distrattamente le stragi di innocenti che passano veloci sugli schermi dei nostri televisori, ma deve farsi spezzare dal dolore, farsi aprire dal grido che: *"é stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più" (Mt 2,17)*. Solo così il nostro cuore di pietra diventerà un cuore di carne da restituire a quei neonati da due anni in giù che Erode uccise in odio a quella umanità che non riusciva a sopprimere in Gesù.

Le armi uccidono sei volte.

La prima quando vengono progettate, sottraendo risorse alla ricerca; *la seconda* quando vengono costruite da persone che potrebbero impiegare le loro intelligenze altrove; *la terza* perché non guardano in faccia nessuno, costringono la gente a fuggire; *la quarta* perché pongono le basi della vendetta; *la quinta* perché spingono militari e civili a compiere nefandezze; *la sesta* perché obbligano vittime e carnefici a portarsi dietro il ricordo.
(Ernesto Olivero)

SEGNALAZIONI

Per commento quotidiano del vangelo:
sito giovanidehoniani.it oppure telegram: PandiVia.
Per informazioni, riflessioni e problemi della vita della Chiesa: sito SettimanaNews

***Abbonamenti** a *Vita Trentina*, il settimanale del Trentino "Connessi su strade sconnesse". Comunicare a Alfredo Rubino l'avvenuto rinnovo e/o nuovo abbonamento, effettuato per bonifico bancario

Da domenica 26 novembre nuovo orario della Messa domenicale e festiva: ore 10.00.
Rimane invariato orario della Messa del sabato e vigilie: ore 19.00

Calendario Liturgico

Settimana dal 3 al 10 dicembre 2023

Appuntamenti

domenica 03	ore 10:00	S. Messa per la COMUNITA'; def. ROSALIA SARTORI; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI; presenza volontari VV.FF.
lunedì 04	ore 08:00	S. Messa def. ALDA e GIUSEPPINA
martedì 05	ore 08:00	S. Messa
mercoledì 06	ore 08:00	S. Messa
giovedì 07	ore 08:00	S. Messa; segue adorazione eucaristica
	ore 19:00	S. Messa SOSPESA
venerdì 08	ore 10:00	S. Messa def. UMBERTO BORT
sabato 09	ore 19:00	S. Messa def. EZIO BRIGADOI; def. MARIAPIA FACENDA
domenica 10	ore 10:00	S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam IOB; def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI

Avvisi

lunedì 4	ore 14:30	Incontro Azione Cattolica
martedì 5	ore 20:30	Il Natale nell'arte, presenta padre Antonio, sala mansarda

Spazio Oratorio

- lunedì 4 — ore 16:30 Catechesi I Media
- Giovedì 7 — ore 16:30 Catechesi V Elementare

- martedì — ore 20:30 Gruppo II e III Media
- mercoledì — ore 20.30 dalla III Superiore in su
- venerdì — ore 20:30 I e II Superiore
- domenica — ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Stampato in Proprio * E-mail: parrocchiavillazzano@alice.it
http://www.villazzano.diocesitn.it
Telefono parrocchia : 333 7535911